

**PRESENTAZIONE ANNUARIO E SOER
3 GIUGNO 2020**

INTERVENTO PRESIDENTE LAPORTA

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri,
Signor Ministro dell'Ambiente,
Signor Presidente del Parlamento Europeo,
Direttore Generale dell'Agenzia Europea dell'Ambiente,
Vice Presidente del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente,
Colleghi Direttori Generali ARPA e gentili ospiti che sono in collegamento.

Permettetemi innanzitutto di ringraziarvi, a nome dell'Istituto e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'ambiente che presiedo, per aver voluto partecipare a questo evento in diretta web.

Non avremmo mai pensato di presentare l'Annuario dei dati ambientali Ispra, il Rapporto Stato dell'Ambiente dell'Agenzia Europea e il Rapporto di Sistema con questa modalità ed in questo periodo così delicato per il Paese e per il mondo intero, ma esprimo la personale soddisfazione per essere riusciti, nonostante tutto, a diffondere queste informazioni così preziose sullo stato di salute del nostro ambiente.

In questi ultimi mesi abbiamo tutti rivalutato, a volte riscoperto, alcuni valori fondamentali che appartengono al nostro quotidiano e soprattutto abbiamo compreso come il tema della sostenibilità intesa non solo in campo ambientale, sia non una delle opportunità, ma L'opportunità per la ripresa del Paese, dell'Europa, del mondo. Quella che prima qualcuno considerava come un'opzione, ora è diventata una necessità. Lo ha ribadito a chiare

lettere anche la Presidente della Commissione Europea Von Der Leyen, nel suo discorso sull'azione coordinata dell'UE per combattere la pandemia Covid-19, la quale nel dichiarare che “nessuno era davvero pronto per tutto questo”, ha poi aggiunto e chiesto che il punto di partenza per la ripartenza dell'Europa sarà “rendere le nostre economie, società e stili di vita più sostenibili e resilienti”.

Ancor prima, lo aveva affermato a chiare lettere il Pontefice, Papa Francesco, nella sua Enciclica Laudato sì, che lo stesso Pontefice definisce “Un decalogo da adottare per un cammino collettivo, consapevole e illuminato”: La famiglia umana – scrive il Papa - è in pericolo e non è più tempo di aspettare o rimandare. La crisi ecologica, specialmente il cambiamento climatico, non è un'esagerazione o la fantasia di qualcuno che si diverte a destabilizzare”, invitando tutti ad una inversione di rotta ecologica per quella che lui definisce la nostra “Casa comune”.

Lo ha più volte asserito anche lei, Presidente Sassoli, che ha assegnato ai leader politici mondiali una “responsabilità storica” in tema ambientale, invitandoli ad agire immediatamente e con coraggio, ad accelerare gli sforzi e a puntare più in alto.

Restando in campo nazionale, mi piace qui ricordare anche le sue parole, Presidente Conte, che da subito si è dichiarato a favore di una politica ambientale orientata verso una più efficace “transizione ecologica”, adoperandosi affinché la protezione dell'ambiente e delle biodiversità e lo

sviluppo sostenibile, fossero inseriti tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale e sempre al centro dell'agenda politica.

L'attenzione ai temi ambientali da parte delle nostre Istituzioni è dunque sempre molto presente, ricordata costantemente anche dal nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che nel febbraio dello scorso anno ci ha reso l'onore di presenziare all'evento in cui il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente si presentava per la prima volta al Paese, seguendo con molto interesse le attività e gli obiettivi che il Sistema si andava prefissando. Lo stesso Presidente, a seguito dell'ultima Cop25, ha chiesto che la diffusa presa di coscienza sulla necessità di tutelare l'ambiente, soprattutto da parte dei giovani che hanno dato prova di grande sensibilità, si traduca in "convinta e concreta operatività": ecco, noi come Sistema siamo pronti a questa svolta e sono convinto lo sia anche il resto d'Europa.

Per ripartire con il piede giusto, occorre ripensare e rivedere il nostro rapporto con l'ambiente, con la natura e con i suoi abitanti, per evitare che situazioni come quella che stiamo vivendo possano ripresentarsi. E' questa la direzione che bisogna intraprendere ed in questo la ricerca ha un ruolo fondamentale; se c'è un'altra lezione che abbiamo appreso da questo periodo di emergenza sanitaria, è che occorre investire ed implementare la ricerca pubblica. In qualità di Presidente della Consulta dei Presidenti degli enti pubblici di ricerca, ho voluto conferire questo impulso al mondo della ricerca pubblica nazionale, convinto che il valore aggiunto del fare ricerca sia il condurla in una logica sinergica e di condivisione.

Lo stesso impulso che guida il Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente, a dimostrazione che è possibile e doveroso condurre anche attraverso la ricerca, i controlli ambientali, le attività sul territorio in modalità condivisa. A tal proposito, è con orgoglio che posso affermare che le linee guida tecniche e i documenti sottoposti al parere del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, sono stati tutti approvati all'unanimità. Un paio di esempi per tutti, su due temi che sono stati molto dibattuti e ripresi sia dai media che dalle Istituzioni: le indicazioni sulla sanificazione delle strade nel periodo di emergenza sanitaria e sullo smaltimento e la classificazione dei rifiuti riguardanti i dispositivi di protezione individuale, anche queste linee guida tecniche che ancora oggi sono prese come punto di riferimento dalle amministrazioni centrali e locali.

Oggi presentiamo l'Annuario dei Dati Ambientali dell'Ispra e il Rapporto Ambiente di Sistema, strumenti di conoscenza al servizio di cittadini, esperti e delle istituzioni, con dati ed indicatori che forniscono un'idea precisa dello stato dell'Ambiente nel nostro Paese, anche attraverso l'analisi di dettaglio delle singole realtà regionali, dati che vi verranno forniti più avanti e sui quali non mi soffermo. Ma oggi presentiamo anche il Rapporto sullo stato dell'Ambiente dell'Agenzia Europea il SOER 2020 - State of the Environment Report, che delinea un quadro della situazione ambientale in Europa, per il raggiungimento degli obiettivi strategici 2020 e di più lungo termine. Qual è il messaggio comune che emerge da tutti questi rapporti? Senza un intervento urgente nell'arco dei prossimi dieci anni, non si riuscirà a centrare gli obiettivi fissati, nonostante gli indiscussi progressi compiuti

nel corso degli ultimi vent'anni. Per raggiungere tali obiettivi, diventa indispensabile trasformare il vecchio modello di Europa attraverso politiche di contrasto al riscaldamento globale, incrementando le energie rinnovabili, tutelando la biodiversità e sviluppando e favorendo l'economia circolare.

Entrambi i Rapporti vengono dunque presentati in un momento in cui la politica italiana ed europea guarda con occhi nuovi allo *European Green Deal*. Vorrei anche qui citare la Presidente Von Der Layen che nel presentare il suo progetto per un Green Deal europeo, chiede un'Europa a impatto climatico zero entro il 2050 e che riduca le emissioni di gas serra di almeno il 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Obiettivo ambizioso ma non impossibile, a patto che si attui quella che sento da più parti definire la “rivoluzione verde”, ossia una profonda trasformazione industriale, ambientale, economica – ed io aggiungo culturale - del vecchio Continente. Dobbiamo essere in grado di trasformare questo momento in un'occasione per rilanciare un nuovo modello economico, con una maggiore attenzione all'ambiente e alla biodiversità che, vedrete più avanti, continua ad essere fortemente minacciata nonostante i diversi gridi di allarme lanciati non solo da noi, ma da tutto il mondo.

“L'attenzione deve restare alta”: questa frase la stiamo sentendo tutti da molti giorni e in più occasioni. Questa asserzione è doverosa per contenere l'emergenza sanitaria, ma anche per arginare quella ambientale.

Abbiamo tutti noi compiti importanti e sfide ambiziose di cui siamo pienamente consapevoli, per accompagnare il Paese verso quello sviluppo

sostenibile che è l'unica strada da percorrere per il rilancio economico e sociale; con orgoglio e senso di appartenenza dico che siamo pronti e sono convinto che tutti, cittadini, imprese ed istituzioni, si sentano pronti in egual modo.